

Sul concordato preventivo biennale si lavora alla flat tax incrementale

DS6901 DS6901
Il concordato preventivo biennale si gioca la carta della flat tax incrementale e di un ammorbidimento della soglia di uscita. Come anticipato da ItaliaOggi i lavori di analisi sul decreto legislativo che ha correzioni sia sugli adempimenti sia sul concordato preventivo biennale partiranno a stretto giro già giovedì in Senato. Il presidente della commissione finanze del Senato, Massimo Garavaglia ha intenzione di avviare un ciclo di audizioni dei rappresentanti di imprese e professionisti. I rappresentanti delle imprese, Confartigianato, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti e Cna, riproporranno quanto già chiesto in una missiva inviata a marzo all'attenzione del viceministro Maurizio Leo. Rispetto a marzo l'aria sul concordato è più decisa nel dare la spinta allo strumento che è una delle voci di gettito per il reperimento delle risorse per le conferme delle disposizioni legate alle riduzioni delle tasse della riforma fiscale. Dunque si apre la strada di una introduzione, per addolcire la curva delle richieste del fisco delle soglie di tassazione richieste. Una vera e propria flat tax incrementale. «Per i soggetti ISA che aderiranno al CPB (che scontano la progressività IRPEF ovvero soggetti IRES tassati ad aliquota del 24%) andrebbe previsto, su base opzionale, che sul differenziale fra il reddito dichiarato e quello "normalizzato" a 10, sia applicabile una tassazione ad imposta sostitutiva (IRPEF, addizionali regionali e comunali ed IRES)», un qualcosa di simile era stato richiesto ma non accolto sempre dalla commissione finanze del Senato al momento di licenziare il parere per il decreto legislativo sul concordato preventivo. Altra ipotesi che sarà presa in seria considerazione è la possibilità di una fuoriuscita soft dal concordato riducendo lo scostamento di reddito e di valore della produzione che legittima dal 50% al 30%. L'esame del decreto affronterà anche il tema della revisione del redditometro che dovrà essere ripensato in chiave evolutiva andando a catturare anche grazie all'ausilio dell'intelligenza artificiale i grandi evasori, soggetti cioè che presentino scostamenti elevati tra reddito e tenore di vita.

Cristina Bartelli

— © Riproduzione riservata — ■

